

E la conclusione dell'*Observer* era questa: che la dichiarazione del ministro tedesco non poteva aver seguito in Inghilterra, poichè, se fosse stata accettata per buona, il Governo avrebbe finito coll'esserne travolto!

Nè l'*Observer* era il solo a dimenticare che la formula del 60 per cento era stata propugnata, appena l'anno precedente, proprio da Winston Churchill, alla Camera dei Comuni. Passato il primo momento di emozione, circoli e giornali inglesi furono concordi nel negare alle promettenti parole di von Tirpitz l'accoglienza entusiastica che sarebbe stato lecito aspettarsi. La potente Lega Navale britannica pubblicò un energico manifesto nel quale si dichiarava lieta delle promesse del ministro tedesco ma invitava nello stesso tempo il pubblico a non attribuir loro una soverchia importanza. La Gran Bretagna non avrebbe avuto alcun interesse ad accettare simili offerte che non avevano nemmeno il merito di essere nuove, poichè sin dal 1900 la Germania aveva proposto di costruire 3 unità contro 5 dell'Inghilterra. E il manifesto terminava con l'appello: «Due navi inglesi per ogni nave della flotta più potente dopo la nostra».

Il popolo dei due Imperi finì così con l'essere d'accordo nel riconoscere inaccettabile, o quasi, la formula proposta e respinse anche un'altra proposta fatta da Winston Churchill, il 26 marzo: quella di sospendere per un anno,

in tutti i cantieri delle grandi Potenze, le costruzioni per le flotte da guerra. Al Reichstag il conflitto fra il Governo e l'opposizione s'andò facendo sempre più acuto e poco mancò che il ministro della Marina non fosse costretto ad andarsene.

Era tale la portata delle dichiarazioni di von Tirpitz ch'esse non potevano non avere una ripercussione mondiale. Le Potenze navali di tutto il mondo, costrette a seguire nella scia Inghilterra e Germania, sperarono invano che l'accordo fosse raggiunto. Si può anzi asserire che questo non avvenne appunto perchè la discussione si estese troppo. Il Mare del Nord, il Mediterraneo, i mari orientali, l'Atlantico, furono esaminati ad uno ad uno e si contemplò ogni possibile combinazione.

Sul Mediterraneo si insistette più a lungo. Il partito conservatore, capitanato da Lord Selborne, che era stato ministro della marina nell'ultimo Gabinetto conservatore, non sapeva perdonare al Governo di non aver lasciato un margine sufficiente di navi per il Mediterraneo dal 1915 in poi, per l'epoca, cioè, in cui Italia ed Austria avrebbero avuto le loro *dreadnoughts* nei quadri della flotta attiva. Lord Selborne non esitò a dichiarare che presto la potenza inglese nel Mare del Nord sarebbe andata perduta e che nel Mediterraneo la Gran Bretagna non avrebbe potuto disporre di una sola *dreadnought*.